Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023

Comitato Promotore Celebrazioni Pucciniane
at autolinee toscane
Confservizi CISPEL TOSCANA
PARCO di PINOCCHIO
ChiantiBanca
FRATRES DONATORI DI SANGUE
CONAD Persone oltre le cose

LA REDAZIONE

Le studentesse del giornalino

Questa è la redazione del giornalino della scuola secondaria Botticelli, le ragazze della classe di Alternativa della 1A: Lucilla Rossi, Anna Shahidi, Gaia Signorini, Caterina Vignoli Pratesi.
L'insegnante è la professoressa Francesca Concas.
Il dirigente scolastico è il professor Paolo Boncinelli.

La redazione ha dedicato largo spazio alle avventure di Pinocchio, personaggio che invita al viaggio della fantasia

Classe I A alternativa Scuola secondaria di primo grado Botticelli-Firenze

Ogni persona (a suo modo) è un viaggio

Pinocchio, a 140 anni dalla prima edizione: un classico della narrativa che si dimostra sempre attuale

FIRENZE

Viaggiare è per molte persone un motivo di divertimento: visitare luoghi sconosciuti, luoghi d'arte o bellezze naturalistiche è motivo di gioia e di crescita personale. Ci sono poi persone che viaggiano non per diletto ma per lavoro e persone che viaggiano con un unico biglietto nella loro tasca, alla ricerca di una nuova vita o nella speranza di aver salva la propria. Altre persone non viaggiano fisicamente ma viaggiano incontrando persone: anche questo è "viaggiare".
Ci sono storie di vita e incontri che lasciano il segno, come successe a Pinocchio. Tutti noi abbiamo letto Pinocchio già alla scuola primaria e ci ricordiamo una sua avventura. Un episodio che resta impresso è quello con il grillo parlante, quando dice a

POSSIBILITA'

Alcune persone viaggiano incontrando altre persone

Le infinite possibilità di viaggiare, anche con la fantasia

Pinocchio di non uscire da solo di notte ma il burattino non lo ascolta perché avrebbe voluto scoprire il mondo. Il grillo parlante prova a convincerlo ma Pinocchio non lo sta a sentire e così inizia la sua avventura: parte per il suo viaggio. Ma chi non ricorda l'inizio della storia? un pezzo di un legno che si trasforma in un bambino disubbidiente e ciuco. C'era una volta.... — Un re! — diranno subito i miei piccoli lettori. No, (...) C'era una volta un pezzo di legno che era solo un semplice pezzo di pino che aveva il destino di finire nel fuoco per farsi bruciare e riscaldare la casa del falegname Geppetto, invece finisce per diventare un burattino. Il pezzo di legno via via che veniva intagliato parlava lamentandosi del dolore provocato dal coltello di Geppetto. Il povero falegname pensava di avere le allucinazioni ma non era così; il pezzo di pioppo, appena Geppetto ebbe finito di lavorare, prese vita.
Un'altra avventura che resta impressa nella mente è quella in cui il protagonista si trasforma in asino perché aveva smesso di studiare. Poi viene buttato in acqua dal gatto e la volpe che l'avevano truffato facendogli credere che se avesse piantato due monetine in un campo sarebbe cresciuto un albero di monete. Quando fu in acqua, finì nella immensa bocca di una balena dove incontrò un tonno che lo condusse da suo padre che era finito anche lui nello stomaco del mammifero: così, quando la balena riaprì la sua bocca per prendere un'altra ondata di pesci, i tre personaggi riuscirono a scappare. Un viaggio quindi anche dentro di ognuno di noi, per riscoprire le proprie origini e crescere per averle vissute. Il valore degli incontri, che possono guidare, come il tonno, oppure sviare, come il gatto e la volpe ma restano sempre viaggi alla scoperta di sé nella crescita e nel rispetto di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riflesione: viaggiare restando

Chi non conosce la nostra custode Grazia? Una vita dedicata alla scuola e un cuore d'oro

La nostra storica collaboratrice scolastica ha conosciuto generazioni di studenti

FIRENZE

Abbiamo scoperto che, anche se a volte alza un po' la voce, ha un cuore d'oro. Mentre rispondeva alle nostre domande era molto felice anche se è comparsa un po' di malinconia nei suoi occhi, quando abbiamo toccato l'argomento pensione perché le mancherà la scuola: infatti dice che questo è il suo mondo e che vuole bene a tutti i ragazzi.
Qual è stato il suo primo lavoro?
«Ho iniziato a lavorare a 15 anni in una fabbrica di argenteria, poi in una cartotecnica e alla fine sono arrivata a scuola».
E' sposata? Ha dei figli?
«Sì, sono sposata e ho una figlia di nome Ilaria».
Lei da piccola era una bulla? E' mai stata bullizzata?
«Non sono mai stata una bulla e sono stata bullizzata alle elementari perché ero più grande».
Cosa farà dopo che sarà in pensione?
«All'inizio mi riposerò, poi vorrei fare volontariato».
Da giovane ha mai fatto arrabbiare un custode?
«No, perché i custodi non erano sempre a scuola, loro aprivano e chiudevano il cancello».
Ha una passione?
«Mi piace leggere».
Ha mai visitato un Paese o una città che le è piaciuta particolarmente?
«Sì, Praga, e anche Parigi».
A che età ha iniziato a lavorare a scuola?
«A 37 anni e il mio primo incarico è stato all'università».
Cara Grazia, anche se alcune volte ti facciamo arrabbiare ti vogliamo un mondo di bene, sarai sempre nei nostri cuori e ci mancherai!

L'intervista

Viktoria la nuova compagna

E' la ragazza arrivata dall'Ucraina nella nostra classe. I suoi ricordi, il passato e il presente

FIRENZE

Abbiamo intervistato Viktoria, con l'aiuto della mediatrice culturale della scuola. Un lungo viaggio, con distanze non solo geografiche ma anche culturali, linguistiche e di usi. Scoprendo che non tutto è diverso tra noi.
Come era la scuola in Ucraina?
«Grande e bella con aule enormi e pareti e cattedra decorate».
Come si chiamava?
«Scuola liceo numero 1».
Avevi qualche hobby?
«Cantare canzoni ucraine moderne».
Facevi sport?
«Tre volte a settimana a scuola: ginnastica, basket, calcio».
La tua materia preferita?
«Letteratura»
Erano severi i professori?
«La maggior parte erano buoni»
Eri fidanzata in Ucraina?
«Sì, lo sono ancora»
Eri brava a scuola?
«Abbastanza»
Il voto più basso che hai preso?
«A Inglese 1, i voti in Ucraina vanno da 1 a 12»
Che lavoro vorresti fare?
«Non so che lavoro farò»
Ti piace cucinare?
«Sì, mi piace cucinare».